



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

## V COMMISSIONE CONSILIARE Politiche del territorio e delle infrastrutture

Urbanistica, Mobilità, Viabilità ed Infrastrutture, Edilizia Privata, Peep, Lavori Pubblici, Manutenzioni, Arredo Urbano, Edilizia Comunale, Città Metropolitana

## I COMMISSIONE CONSILIARE

### Politiche della qualità della vita, della partecipazione e delle pari opportunità

Qualità della vita e partecipazione, Decentramento, Ambiente, Verde, Agenda 21, Sicurezza Urbana, Polizia Municipale, Tempo libero, Politiche di genere, Politiche di pace, Cooperazione internazionale, Protezione civile, Parchi Urbani e acque fluviali, URP e Rete civica

Verbale n. 13 della V Commissione del 7 novembre 2012

Verbale n. 15 della I Commissione del 7 novembre 2012

L'anno 2012, il giorno 7 del mese di novembre alle ore 17.00, regolarmente convocate con lettera d'invito dei Presidenti, si sono riunite presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la V e la I Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BOSELLI Anna Milvia	Presidente I	P	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
CESARO Paolo	V. Presidente V	P	BARZON Anna	Componente V	P
FORESTA Antonio	V. Presidente V	A	CAVAZZANA Paolo	Componente V	P
ERCOLIN Leo	V. Presidente I	A	LINCETTO Paola	Componente V	P
AVRUSCIO Giampiero	V. Presidente I	A	GAUDENZIO Gianluca	Componente V	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	RIGOBELLO AUTIZI Maria Beatrice	Componente V	P
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	BORDIN Rocco	Componente V	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	CAVALLA Gregorio	Componente V	A
MANCIN Marina	Capogruppo	P	CRUCIATO Roberto	Componente V	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	TREVISAN Renata	Componente I	P
SALMASO Alberto	Capogruppo	P	GRIGOLETTO Stefano	Componente I	P
VENULEO Mario	Capogruppo	A	MAZZETTO Mariella	Componente I	P
ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A	DI MARIA Federica – delegata Busato	Consigliere	P

Sono presenti, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore all'Ambiente Alessandro Zan, il Capo Settore Pianificazione Urbanistica Arch. Franco Fabris e il Capo Settore Ambiente dott. Patrizio Mazzetto.

Sono inoltre presenti, il rappresentante dei quartieri presso la V Commissione Francesco Pavan, il rappresentante della "Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri" presso la I Commissione Nagara Abdeljalil, l'uditore della V Commissione Emma Dal Zio e il Sig. Giampaolo Zen.

Segretaria verbalizzante Marusca La Torre.

Alle ore 17.05 il Vice Presidente Paolo Cesaro e la Presidente Anna Milvia Boselli, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Delibera di G.C. n. 536 del 23/10/2012 "Approvazione di variante urbanistica "Provvisoria" ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche";
- Varie ed eventuali.

Vice Presidente Cesaro	Saluta i presenti e apre i lavori delle Commissioni informando che la riunione è in congiunta con la I Commissione in quanto l'argomento all'ordine del giorno è sia di tipo urbanistico che ambientale. Precisa che l'approvazione di questa variante urbanistica deriva dal D. Lgs. 152/2006 il quale va anche a disciplinare le procedure ordinarie semplificate di autorizzazione all'esercizio di nuovi impianti di smaltimento dei rifiuti. La ditta che ha presentato la domanda è la ditta S.MAR.TONER, una ditta che ha riconvertito la sua attività in quanto, in quella sede, c'era una tipografia; la ditta si occupa di raccolta e stoccaggio di toner, materiale che è ritenuto rifiuto speciale. Di ciò la ditta ha prodotto tutta una serie di documenti: che sarà rispettosa dell'ambiente, che questa variante è temporanea e avrà validità di 5 anni e non andrà ad intaccare il PRG. Passa la parola all'Assessore Zan.
Assessore Zan	Spiega che si tratta di una delibera molto semplice, come già ben spiegato dal Presidente, è una variante provvisoria subordinata al rilascio dell'autorizzazione da parte della Provincia alle emissioni in atmosfera. Precisa che si parla di una variante che il Comune di Padova ha già adottato nel caso di recupero di materiali ferrosi. Ci sono già state varianti provvisorie proprio per agevolare quelle aziende che svolgono attività di riciclo e di recupero, per evitare, ad esempio, che materiali tipo toner delle stampanti e fotocopiatori, vadano smaltiti con un impatto ambientale negativo, ad esempio bruciati al termovalorizzatore, e per fare in modo, invece, che questi toner vengano recuperati con una certificazione ambientale che ne garantisce il recupero sostenibile. Spiega che si è semplicemente compiuta una variante provvisoria in attesa che la Provincia rilasci le dovute autorizzazioni perché senza di queste la delibera non ha valore. Sottolinea che è un fatto da prendere ad esempio perché, là dove è possibile, per le Aziende, recuperare in loco e rigenerare dei prodotti completi come i toner, queste Aziende vanno incoraggiate perché questo rientra in una filiera dello smaltimento e del riciclo che evita uno smaltimento tout court come avviene invece per altre tipologie di rifiuti. Aggiunge che la delibera, ovviamente, va in Consiglio perché è una delibera di tipo urbanistico e necessita dell'approvazione del Consiglio Comunale e del relativo passaggio, prima, alle Commissioni.
Vice Presidente Cesaro	Dà la parola all'Arch. Fabris per una spiegazione tecnica della delibera
Arch. Fabris	Spiega che la normativa prevede che questo tipo di attività restino localizzate in zona produttiva. La destinazione attuale del PRG per quest'area è di zona residenziale, quindi, bisognerebbe teoricamente trasformarla in zona produttiva; si tratta di un lotto molto piccolo all'interno di un complesso residenziale più vasto, per cui c'è stata questa scelta di effettuare una variante provvisoria nel senso che ha validità fintanto che quella ditta, con quel tipo di produzione, insiste su quel lotto. Nel momento in cui questa cessa di esistere perché non fa più quel tipo di attività, la destinazione di quel lotto ritorna quella di origine. Precisa che, di fatto, non si va neanche a modificare la previsione del PRG perché nell'atto di concessione e autorizzativo per questo tipo di attività, verrà imposto il vincolo che, al momento della cessione, decade la destinazione produttiva. Sottolinea che, come già ricordato dall'Assessore Zan, sono già state fatte altre varianti di questo tipo.
Presidente Boselli	Spiega che è la Provincia l'autorità competente a dare l'autorizzazione a questa ditta che "recupera" e questo è molto importante. Il Comune mette a disposizione l'area e quindi ecco la necessità di questa variante urbanistica provvisoria. E' la Provincia che dà l'autorizzazione e che quindi deve verificare la regolarità dei processi aziendali anche se, come è stato detto, la ditta in questione ha impianti di ultima generazione; il recupero, poi, significa anche adeguamenti del consumo energetico e riutilizzo di queste cartucce e toner. E' un fatto importante perché, con questo processo, da rifiuto speciale diventa una risorsa. Ribadisce che, ovviamente, è la Provincia che rilascia l'autorizzazione e deve anche verificare le emissioni perché è competente per quanto riguarda i rifiuti speciali. Bisogna solo fare questa variazione: il ruolo del Comune è molto semplice.
Assessore Zan	Sottolinea come sia importante in questo ambito il ruolo della Provincia, in quanto fa da contraltare e subordina l'autorizzazione urbanistica a quella ambientale; per cui ci sono due enti che verificano contemporaneamente la congruità sul piano urbanistico-ambientale di questa attività. Spiega che non avrebbe senso l'autorizzazione da parte del Comune se poi non c'è una congruità sul piano ambientale, perché verrebbe meno l'interesse a cambiare la destinazione d'uso.
Presidente Boselli	Precisa che la variante è infatti subordinata a che non si verifichino subingressi, non ci siano problemi igienico-sanitari, non ci siano ampliamenti, è molto vincolata.
Arch. Fabris	Spiega che quello del Comune è un parere rispetto all'utilizzazione dell'area, poi, sia sotto l'aspetto della compatibilità ambientale, sia sotto l'aspetto della regolarità

	urbanistica, è la Provincia che decide perché ha competenza sia per quanto riguarda le modifiche urbanistiche che per le emissioni di questa attività.
Cruciato	Pone l'attenzione sul fatto che ci sia già un'attività preesistente alla quale subentrare perché è noto che nelle aree residenziali non sono ammesse attività produttive.
Arch. Fabris	Conferma che c'è una tipografia.
Cruciato	Sottolinea che, sebbene sia un'attività provvisoria, come Amministrazione avrebbe piacere che queste attività venissero delocalizzate. Aggiunge che in area residenziale, in merito alle attività artigianali, sulla delibera c'è scritto che non ci siano ampliamenti, ma in realtà ci sono le norme tecniche di attuazione che permettono, una sola volta, di fare l'ampliamento. Occorre fare attenzione e specificare bene, se non nella delibera, ma quando poi si faranno tutta una serie di convenzioni o quello che c'è da fare (non conosce bene l'iter), per evitare che utilizzino le norme esistenti, perché, ribadisce, in area residenziale i fabbricati artigianali possono essere ampliati una sola volta. Con vincoli e quant'altro bisogna cercare di garantire il Comune. Sottolinea ancora una volta che sarebbe bene che questo tipo di attività vengano delocalizzate fuori dalle aree residenziali.
Mazzetto	Chiede all'Assessore una spiegazione sul testo della delibera da "Tuttavia, nel caso di una ditta che effettua attività di gestione dei rifiuti..." in poi, in quanto ritiene che il testo sia un po' farraginoso, non formulato bene linguisticamente. Vorrebbe che l'Assessore leggesse ai presenti e poi provvedesse ad una "messa in ordine" dal punto di vista linguistico perché il testo così com'è è poco chiaro. Ritiene ci sia un refuso linguistico che bisogna correggere in modo che il testo sia più chiaro per tutti. Il senso l'ha capito ma non è chiaro linguisticamente.
Presidente Boselli	Spiega che occorre leggere anche il comma precedente per capire bene.
Mazzetto	Dichiara di aver letto anche il comma precedente ma la lingua italiana non regge. Chiede che venga messa a posto la delibera prima di portarla in Consiglio.
Presidente Boselli	Informa che i consiglieri possono presentare un emendamento per correggere la delibera in italiano.
Assessore Zan	Afferma di farsi carico di coinvolgere l'Assessore Ivo Rossi nel formulare una proposizione un po' più chiara.
Pavan	Sottolinea che nella delibera c'è un richiamo ad un lessico tecnico, per cui bisogna fare attenzione, riscrivendo in italiano, a non perdere il contenuto.
Alle ore 17.20 entra il Consigliere Grigoletto Stefano	
Grigoletto	Chiede, a fronte di una variante, quali vantaggi diretti ha il Comune, ad esempio, un marciapiede nuovo, una strada nuova, o altro. Si concede una variante ad un privato che domani mattina può vendere l'attività e non si chiede nulla in cambio.
Vice Presidente Cesaro	Risponde che non è così. La ditta ha dei vincoli. La variante è strettamente collegata all'attività di recupero; quando finisce quell'attività la destinazione torna come prima. Sottolinea che è già stato spiegato prima e che è scritto anche nella delibera. Invita il Consigliere Grigoletto a leggere la delibera e ad arrivare puntuale alle riunioni perché arrivando alla fine si è poi costretti a ripetere tutto da capo.
Presidente Boselli	Spiega che, comunque, quello a cui ci si riferisce è scritto alla pagina 3 della delibera. Legge: "l'attività si svolga in conformità a quanto previsto dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera da rilasciare a cura della Provincia, non si verifichino sub-ingressi, non siano realizzati ampliamenti, non insorgano problemi di natura igienico-sanitaria, sia presentato apposito piano di ripristino...". Sottolinea che, a suo parere, il vantaggio del Comune è che questo rifiuto speciale venga smaltito in modo adeguato e con recupero di materiale.
Grigoletto	Ribadisce che resta sempre una ditta a cui si concede una variante e non c'è nessun vantaggio per l'Amministrazione. Afferma che non è che se non si concede la variante non smaltiranno il rifiuto, troveranno un'area adatta dove smaltirlo.
Zen	Chiede se questa ditta dovesse fallire e magari avesse inquinato il terreno, chi dovrebbe pagare.
Pavan	Chiede una delucidazione in ordine all'attività e alle emissioni in atmosfera.
Assessore Zan	Spiega che la stessa normativa europea invita tutte le Amministrazioni e Enti Locali a incoraggiare uno smaltimento sostenibile di rifiuti che, in questo caso, non sono tossici e pericolosi ma sono rifiuti che vanno smaltiti correttamente e che possono essere rigenerati. Afferma che questo determina un vantaggio per tutta la collettività. Sottolinea che questa non è una proprietà del Comune, è una loro proprietà che chiedono di far ritornare all'attività originaria, che era quella artigianale, per poter smaltire in modo corretto e sostenibile questi toner. Quindi, si è ritenuto di concedere questa variante provvisoria, subordinata ad una serie di vincoli molto cogenti che limitano quella attività alla sola attività di smaltimento e di rigenerazione di questi toner. Ribadisce che, quindi, è un'attività che rappresenta un interesse per l'Amministrazione e per la collettività, anche perché questo tipo di attività e di lavoro sono in futuro destinati anche ad avere un risvolto occupazionale possibile, perché si parla di nuovi

	<p>lavori, di nuove professioni, che con il riciclo e il riuso possono dare lavoro a delle persone. Invita a prestare attenzione al dispositivo, come alle premesse della delibera, che dicono che questa variante è subordinata e anche l'inizio dell'attività, al rilascio da parte della Provincia dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, e non solo; come già detto, non devono esserci subingressi, non devono esserci problemi di natura sanitaria, e poi c'è il punto che prevede un apposito piano di ripristino come previsto dalla DGRV n. 2966/06 da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto.</p> <p>Aggiunge che non si sta inventando nulla, già in altre occasioni l'Amministrazione, per consentire un'attività artigianale, ha consentito delle varianti; perché il terreno è il loro e, per poter consentire alle persone di fare questo lavoro, si deve concedere la variante. Non è una variante di lottizzazione ma è una variante che consente ad un'area che era già artigianale e che è stata modificata, di tornare alla destinazione d'uso originaria, con una variante strettamente vincolata all'attività di rigenerazione e smaltimento di questi toner. Nel momento in cui verrà meno questa attività, la variante necessariamente decade. Sottolinea, inoltre, che la delibera dice che "ai sensi dell'art. 177, comma 2, del D. Lgs. 152/06, la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse", per cui, il fatto che vengano smaltiti correttamente questi toner anziché abbandonati nell'ambiente o messi nel secco non riciclabile che poi va in discarica o all'inceneritore, è un interesse generale e collettivo.</p> <p>Spiega che se il Comune lo si intende come Ente che rappresenta tutti i cittadini, comunque ci guadagna; se il Comune lo si intende come Ente scollegato dalla città, allora non ci guadagna.</p>
Grigoletto	Chiede nuovamente di sapere qual è il guadagno diretto del Comune. Afferma che, allora, per tutte le aree artigianali, se qualcuno domani mattina vuole fare smaltimento, il Comune fa delle varianti.
Assessore Zan	Spiega che, come già detto dall'Arch. Fabris, la parte autorizzatoria della Provincia non riguarda solo l'aspetto ambientale ma anche quello urbanistico. Si è intrapresa questa variante provvisoria, subordinata all'autorizzazione provinciale, proprio perché bisogna avere dalla Provincia una conferma che quella attività è compatibile sia con l'area, e lo era compatibile prima perché c'era la tipografia, sia con l'ambiente. Non decide il Comune. Sottolinea che il Comune ritiene meritevole questa attività di smaltimento e rigenerazione di toner, ritiene di incoraggiare queste attività. Non si parla di costruire un inceneritore ma di rigenerare cose che già esistono affinché non se ne producano delle altre.
Grigoletto	Afferma che si può rigenerare in tanti altri modi. Ha capito che il Comune non ha nessun vantaggio diretto nel fare la variante.
Assessore Zan	Precisa che si parla di un'Azienda che in luglio di quest'anno ha chiesto alla Provincia di iniziare un'attività nuova di recupero di rifiuti non pericolosi come i toner. Questo recupero di toner richiede, essendo quella un'area residenziale, di ripristinare la vecchia destinazione d'uso artigianale. Si tratta di un'attività che apre e c'è una variante che è strettamente legata a quell'attività.
Grigoletto	Propone di fare la variante e in cambio chiedere di mettere a posto i tombini della strada. La variante si fa in cambio di qualcosa. Ribadisce che, in questo caso, non c'è nessun vantaggio diretto per l'Amministrazione.
Assessore Zan	Afferma che si meraviglia un po' di questa posizione che non dovrebbe venire da questa parte politica. Si parla di un'impresa che ha fatto domanda alla Provincia e non al Comune, e che vuole mettere in piedi un'attività di recupero e di rigenerazione. Un'attività produttiva di nuova generazione, 2.0, legata al recupero dell'ambiente, su un'attività esistente che era già artigianale. Precisa che anziché tenere quella tipografia lì, dove non potrebbe essere più utilizzata come tipografia, a quel punto, visto e considerato c'è bisogno di tutto un corredo autorizzatorio da parte della Provincia per far partire quell'attività, si è detto che, in un momento di crisi economica, questa è un'attività da agevolare. Siccome, poi, è già stata fatta altre volte una variante provvisoria, anche per il recupero di materiali ferrosi, si è inteso estendere l'opportunità anche a questa attività.
Grigoletto	Ripete che non è sbagliato chiedere in cambio qualcosa in più anche per il Comune.
Assessore Zan	Precisa che non si sta concedendo una variante di destinazione d'uso per costruire. Questa struttura esiste già, si tratta solo di metterla "a valore" sul piano sia occupazionale che ambientale.
Lincetto	Chiede di rispondere all'obiezione del collega Grigoletto. Innanzitutto ritiene che siano proposte troppo onerose per una ditta di questo tipo, ad esempio, mettere a posto una strada o quant'altro. Afferma che va aggiunto, oltre a quello che dice l'Assessore, cioè che comunque dà una risposta di tipo ambientale ad un problema legato al recupero di una sostanza che può inquinare l'ambiente, in un momento di crisi come questo, favorire un'azienda che può creare qualche posto di lavoro con un'attività che non è pericolosa per l'ambiente, non è una cosa negativa, già questa è una risposta importante in questo momento.

Assessore Zan	Precisa che non è assessore all'Urbanistica, si occupa solo della parte ambientale, però sarebbe interessante approfondire questa parte tecnica.
Cruciato	Spiega, per fugare tutti i dubbi, che quello che è discriminato di questo intervento, è che si tratta di un'attività esistente che funziona, che è un'attività di tipografia, che deve già rispondere ad una normativa sugli scarichi e le emissioni in atmosfera e quant'altro. In riferimento a ciò che sostiene il consigliere Grigoletto, afferma, che può capirlo, però, purtroppo c'è una norma regionale che dice che per gli interventi di ristrutturazione di fabbricati produttivi, sono esenti gli oneri, anche se il Comune volesse, non si possono chiedere oneri o altro. Ribadisce che da parte sua ha espresso solo la perplessità di evitare che questo tipo di attività vengano inserite in zona residenziale, ma questo è un altro discorso.
Grigoletto	Afferma che l'ex Saimp all'epoca ha fatto una rotatoria in cambio.
Cruciato	Precisa che qui siamo in presenza di una variante urbanistica, l'area rimane sempre residenziale, non viene modificata. Questa attività chiede alla Provincia di ampliare il tipo di attività, non viene cambiata la destinazione d'uso, nemmeno del fabbricato che rimane sempre artigianale.
Grigoletto	Spiega che è comunque una variante che passa in Consiglio Comunale.
Presidente Boselli	Chiede se ci sono altri interventi.
Mazzetto	Ribadisce la richiesta di cambiare la frase della delibera dal punto di vista linguistico.
Presidente Boselli	Ringrazia tutti i presenti per essere intervenuti e alle ore 17.55, non essendovi altri argomenti all'ordine del giorno, chiude la seduta.

*Il Vice Presidente  
Paolo Cesaro*

*La Presidente  
Milvia Boselli*

La segretaria verbalizzante  
*Marusca La Torre*